

MENSILE LIBERO E INDIPENDENTE DELLA GENTE LAZIALE

Lazialità

DAL 1985 RACCONTIAMO E CUSTODIAMO LA STORIA DELLA S.S. LAZIO

IL POSTER
"C'È SOLO LA MAGLIA"



macron



RISPETTO PER QUESTA MAGLIA



Edizione R.O.C. - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

GENNAIO 2014 • ANNO XXIX • N° 374 • € 4,90

IN REGALO IL GIORNALE

IL GIORNALE DELLA POLISPORTIVA

LAZIO 100



Un RICAMO sulla MAGLIA per la conquista di un nuovo Trofeo

13 Maggio 2009, Stadio Olimpico

Dopo aver superato Benevento e Milan e aver eliminato la Juventus in semifinale, ci apprestiamo ad affrontare la Sampdoria in finale di Coppa Italia. Atmosfera tesa!

Dopo cinque anni dall'ultimo trofeo alzato al cielo, i giocatori biancocelesti scendono in campo con una maglia dedicata per l'occasione, così come nelle altre finali disputate precedentemente.

L'azienda "Puma", che da parecchi anni unisce il proprio nome a quello della Lazio, adopera lo stesso taglio che ideò per la seconda parte della stagione 2008-09, con la particolarità del colletto celeste sulla parte visibile e bianco su quella nascosta e con la scritta stampata "S.S.lazio",

Un dettaglio della maglia



Il biglietto della finale
contro la Sampdoria



questa volta però a caratteri minuscoli, a differenza degli anni precedenti dove la scritta compariva ben visibile in formato maiuscolo. La personalizzazione del singolo giocatore era invece bianca contornata da pallini neri sia per il numero che per il nome. Ciò che la impreziosisce, come detto, è il ricamo nella parte centrale del petto, il quale indica l'evento, il luogo e il giorno accanto alle due bandierine incrociate delle squadre. Diventa quindi una consuetudine questa decorazione in casa Lazio, a simboleggiare che nel calcio

che conta vi è ancora impresso il nostro nome.

Le toppe, rese obbligatorie dalla Lega Calcio, sono quelle "Tim Cup" sulla manica destra, mentre quelle per la finale vengono applicate sulla manica opposta.

A differenza delle maglie delle finali disputate nell'era Cragnotti, quello che manca è uno sponsor che, anche in questa singola partita, avrebbe assicurato un introito per le casse della società.

Presentiamo in questa occasione quella relativa al simbolo biancoceleste dell'ultimo decennio, la numero 24 di

Cristian Ledesma. Sarà proprio lui ad alzare l'agognata Coppa, dopo l'estenuante roulette dei calci di rigore, visto che i tempi regolamentari si erano chiusi con il risultato di parità in virtù delle reti di Zarate e Pazzini. Guardando quel celeste intenso, finalmente meno sbiadito e sicuramente più apprezzato; sulle spalle di Ousmane Dabo, l'ultimo rigorista, il destino non poteva che essere dalla nostra parte: palla rasoterra all'angolino alla destra di Castellazzi e torniamo in Paradiso!



Stadio Olimpico di Roma, 13 maggio 2009:
la Lazio vince la quinta Coppa Italia della sua storia

Roma - 13/05/2009